



**UNHCR**  
The UN Refugee Agency

## COMUNICATO STAMPA

12 febbraio 2008

### **L'UNHCR CHIEDE \$63 MILIONI PER LE OPERAZIONI DI RIMPATRIO DEI RIFUGIATI IN SUDAN MERIDIONALE**

GINEVRA – L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) lancia oggi un appello per la raccolta di 63 milioni di dollari per finanziare le operazioni previste per il 2008 nel Sudan meridionale, tra cui l'organizzazione del rimpatrio volontario e del reinserimento di 80mila rifugiati sudanesi che si trovano in questo momento nei paesi confinanti.

I fondi raccolti tramite questo appello supplementare dell'UNHCR serviranno ad assicurare il sostegno dell'Agenzia per le operazioni di rimpatrio che avranno luogo nel corso del 2008. Più di 169mila rifugiati sudanesi e circa 1,9 milioni di sfollati interni hanno già potuto usufruire dell'assistenza UNHCR e far ritorno a casa a seguito dell'accordo di pace che, nel gennaio 2005, ha posto fine alla decennale guerra civile. Circa 260mila rifugiati sudanesi vivono tuttora fuori dai confini del paese.

“Se non vi sarà un sostegno adeguato per far sì che il rimpatrio prosegua”, ha affermato Marjon Kamara, direttore dell'ufficio per l'Africa dell'UNHCR, “gli ostacoli che si frappongono al reinserimento sostenibile di queste persone potrebbero aumentare ancora di più”.

L'UNHCR prevede di fornire assistenza per il rimpatrio volontario a 45mila rifugiati sudanesi che si trovano attualmente in Uganda, a 17mila rifugiati provenienti dal Kenya, a 16mila dall'Etiopia ed a 2mila dall'Egitto. Le operazioni di ritorno dall'Etiopia avranno carattere prioritario in modo da completare il programma di rimpatrio volontario da questo paese nel corso del 2008.

L'UNHCR presterà inoltre assistenza per il ritorno a casa degli sfollati interni dalle zone dove l'Agenzia ha già una presenza sul campo ed ove vi fossero richieste in questo senso.

L'UNHCR, in collaborazione con il governo, altre agenzie delle Nazioni Unite ed altri partner, prevede di continuare a portare avanti i progetti di reinserimento nelle comunità locali diretti sia ai rifugiati che agli sfollati che fanno ritorno in zone del paese dove mancano i servizi di base. L'UNHCR continuerà, inoltre, a monitorare la situazione per quanto riguarda la protezione nei principali luoghi in cui si concentrano gli sfollati nella capitale sudanese, Khartoum.

Le zone del Sudan meridionale ove stanno facendo ritorno sfollati e rifugiati sono ancora affette da una mancanza di servizi di base, in particolare nei settori della salute e dell'istruzione, e da attività economiche deboli, seppure in crescita. Se questi problemi non verranno affrontati, i rifugiati che fanno

Ufficio Stampa  
Portavoce :  
Laura Boldrini

Via A. Caroncini 19  
00197 Roma

Tel +39 06 80212318  
Fax +39 06 80212325  
[www.unhcr.it](http://www.unhcr.it)



ritorno a casa potrebbero dirigersi verso le zone urbane, già sovraffollate, o perfino far ritorno nei paesi d'asilo.

Nonostante i passi avanti compiuti dalla firma dell'accordo di pace, l'UNHCR incontra ancora difficoltà nel trasferire persone all'interno della regione a causa delle perduranti condizioni di insicurezza in alcune parti del Sudan meridionale e della mancanza di strade agibili, le cui condizioni peggioreranno durante la stagione delle piogge, che dura da maggio a novembre.